

Stampa questa pagina



La passeggiata di Voltri: non è chiaro chi deve sostituire le lampadine fulminate, Aster o il Consorzio di gestione



Sugli interventi di riqualificazione del tratto fra Bagnia Pra' e Pegli si decide una sentenza del Tribunale amministrativo

da IL SECOLO XIX del 2 marzo 2011

Voltri, il nuovo lungomare perde i pezzi

Si dimette il presidente del Consorzio di gestione. E a Pegli due progetti in conflitto: deciderà il Tar

DONATA BONOMETTI

Si avvicina la primavera ma nel Ponente soprattutto le passeggiate non sono pronte per il debutto.

Ecco Voltri, inaugurata solo tre anni fa, aggredita da una mareggiata che ne ha disfatto in parte la bellezza in legno, quasi un chilometro di design davanti alle onde, e ora anche con irrisolvibili problemi di illuminazione. Chi sostituisce le lampadine fulminate? Aster o il Consorzio? In attesa di una risposta certa, la passeggiata è quasi al buio. Il Comune ha rimesso in ordine quei cento metri tra le piscine e la spiaggia dei bambini che erano quasi intransigibili, ma le mareggiate hanno danneggiato altrove, creando gobbe qua e là e alterando il percorso. Chi deve occuparsi della manutenzione di questa opera che è comunque uno splendido oggetto urbano ed è ora amatissima dai ponentini? «Secondo una bozza di

accordo si dice che il Consorzio Utri Mare che riunisce sette società deve occuparsi della manutenzione ordinaria e il Comune della straordinaria. Ma non hanno chiarito cosa si intende per l'una e per l'altra», spiega il portavoce del Consorzio Fabio Franconeri. Il presidente Erminio Puppo si è dimesso e non sarà facile, dato l'onere e soprattutto l'incomprensione delle competenze, trovarne subito un altro. Intanto la passeggiata perde i pezzi.

Ma se si arretra verso ovest, ecco la desolazione del tratto a mare fra Pra' e Pegli che potrebbe essere da tempo un lungo waterfront fruibile ed è invece la piazza (virtuale) di un contenzioso dove comitati, cittadini, portavoce di Municipi e portavoce di interessi vari si fronteggiano, lasciando gli abitanti chiusi in casa. Ancora per un po'. Almeno. Prossimamente la sentenza del Tar fornirà qualche delucidazione sul futuro di

questo lungo tratto affacciato sul mare - che alloggia decine di posti barca - dove transita anche la ferrovia e che potrebbe essere uno spazio per il Ponente di grande respiro ambientale, a collegare non solo idealmente Pra' e Pegli come lo erano un tempo, grazie a un arenile a perdita d'occhio. Non solo: una volta sistemata la scogliera, le stesse Ferrovie realizzerebbero una fermata a Pegli Lido per niente sgradita a chi abita in zona.

Due le versioni di riqualificazione. Una, della Società Porto Pegli (lo stesso ceppo delle società che hanno costruito la Marina di Sestri e che stanno lavorando agli Erzelli) che oltre quattro anni fa presenta un progetto con un numero di posti auto (800) oltre che di posti barca (300) e una grande (invadente) piazza gli inizi di via Pegli verso est al "Risveglio", insomma una notevole colata di cemento che scatena la reazione

900
i metri della passeggiata di Voltri, inaugurata tre anni fa, e gestita da un consorzio formato da sette società ricreative

100
i metri ristrutturati dopo la mareggiata ma tutto il percorso è stato danneggiato, compresa l'illuminazione

degli abitanti. D'altro canto la Bagnia Castelluccio che già in quel tratto ha circa 500 posti barca, temendo lo sfratto, contropropone un altro progetto senza box, senza "piazzaloni", con una passeggiata alberata, garantendosi ovviamente un numero di posti barca per sé. Comunque la Castelluccio a suo tempo si contrappose alla Società Porto Pegli anche con un ricorso al Tar di cui si discuterà appunto nelle prossime settimane.

Prima di Natale la stessa sindaco ha ricevuto il titolare della Castelluccio, Bruno Reali, sollecitando d'altro canto la Porto Pegli perché i termini per il progetto definitivo sono scaduti ormai da tre anni e come dicono i tecnici degli enti locali che seguono la vicenda «è un ritardo imperdonabile, perché si trincerano dietro l'attesa della sentenza del Tar, forse aspettando solo tempi migliori».

Nei tempi morti dell'attesa della sentenza del Tar incrociano le spade

comitati, con Arcadio Nacini in testa, contro l'avanzata dell'autosilo in bocca alle onde e d'altro canto la società stessa della Porto Pegli che evidentemente, pur non avendo rispettato i tempi della procedura, ritiene di avere già di diritto le mani sulla passeggiata. Sostenuti anche dal presidente del Municipio, Mauro Avvenente, che dopo aver liquidato le proteste dei comitati in poche battute, ha commentato in un incontro pubblico: «È un'occasione da non perdere questo intervento della Porto Pegli. Oltre a dare un nuovo lustro a una zona non frequentata, non si deve dimenticare che questo tratto di costa confina con la fascia di rispetto di Pra' che, grazie agli investimenti di 14 milioni di euro (mentre il progetto della passeggiata ne costa circa 20) è la parte di territorio su cui si gioca tutto il futuro del Ponente».

bonometti@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA